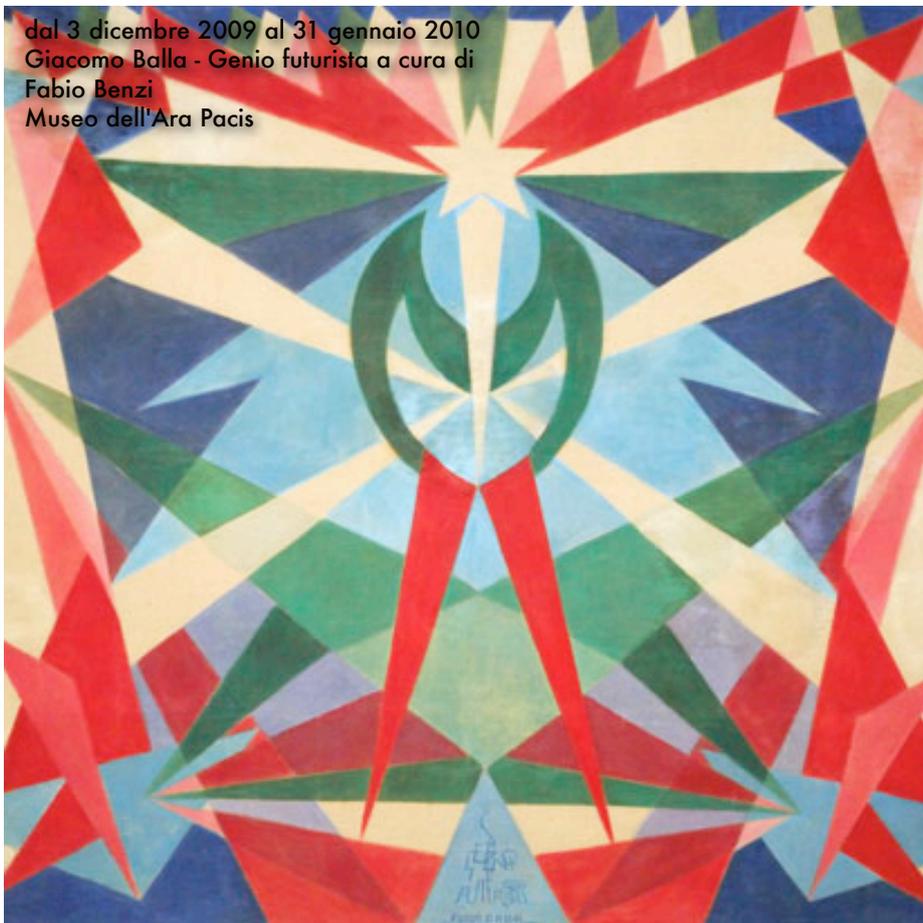


# Balla

GIACOMO  
BALLA

dal 3 dicembre 2009 al 31 gennaio 2010  
Giacomo Balla - Genio futurista a cura di  
Fabio Benzi  
Museo dell'Ara Pacis



**Fino al 31.I.2010 - Giacomo Balla - Roma, Museo dell'Ara Pacis**

Al cospetto dell'incommensurabile perfezione classica dell'ara augustea, ogni cosa scolora. Ma per "uno dei capolavori del futurismo balliano maturo" sarebbe forse stato opportuno un allestimento che ne privilegiasse in diversa misura la dialettica con il grandioso contesto.

Apparati che potrebbero quasi alludere a quello spazio in sordina concesso ai futuristi italiani alla Exposition des Arts décoratifs modernes di Parigi del 1925, dove l'arazzo di Giacomo Balla (Torino, 1871; Roma, 1958) Genio Futurista, oggi in mostra, fu per la prima volta presentato. Con la differenza, però, che sull'allestimento della mostra parigina pesò allora il giudizio diffidente del Comitato per l'Esposizione, che fu superato solo

grazie all'intervento diretto di Mussolini ed al suo consistente contributo economico al gruppo di artisti. A loro fu, dunque, in extremis concesso uno spazio all'interno del Grand Palais, dove accanto a Fortunato Depero ed Enrico Prampolini fu assegnata a Balla un'area ristretta, in una zona di accesso agli spazi riservati ai due più giovani colleghi futuristi. Egli vi dispose quattro dipinti su tela da arazzo: "Genio futurista", "Mare vele vento" e i più piccoli "Farfalle in movimento" e "Fiori futuristi".

Nonostante il ritardo con cui fu aperto al pubblico il loro padiglione, a giugno del '25 laddove la mostra inaugurava nell'aprile, i futuristi e segnatamente Balla riscossero un buon successo, a dispetto delle ostilità di cui erano spesso oggetto.

In effetti la tormentata commistione tra arte e regime e la violenza proclamata dall'azione futurista costituiscono per la critica contemporanea un complesso nodo da dipanare per scindere l'avversione al contesto politico dal giudizio sui contenuti innovativi e sulle influenze esercitate sulla cultura internazionale. E' in questo senso estremamente lucida la recente visione di Gregorio Botta che riconosce al Futurismo, unico movimento italiano d'avanguardia, il merito di aver saputo cogliere spunti che - in verità - si andavano già diffondendo in tutta Europa, traducendoli in slogan efficaci ed immediati. Alcuni utili a definire un nuovo concetto di arte totale (rottura con il passato, celebrazione della macchina, del movimento,

**Giacomo Balla - Genio  
futurista  
Museo dell'Ara Pacis**

Dopo più di trent'anni torna in mostra restaurato il più grande arazzo di Balla. E l'eburnea teca di Meyer ospita per pochi giorni due "geni" in contrapposizione. Artefici l'uno dell'azione furiosa del Futurismo, l'altro del perfetto equilibrio dell'Impero...

Balla in abiti futuristi nel suo studio.  
(Courtesy Fondazione Biagiotti Cigna)



della velocità); altri sfruttati per sostenere alcune inclinazioni del regime, quale la concezione della guerra come sola igiene del mondo, come una "forza generatrice", nazionalista, da cui scaturiranno poi le più indicibili sofferenze del secolo.

Anche in Genio futurista, proprietà di Laura e Lavinia Biagiotti, le tonalità sono modulate sul tricolore italiano, in una composizione in cui risalta al centro una schematica figura di uomo con la testa a stella e le braccia disposte a formare una "M", probabile allusione a Mussolini,

posto il contesto di forte adesione dell'artista al fascismo testimoniato anche in altre opere coeve.

In questo senso, l'accostamento dell'arazzo di Balla con l'emblema della pace augustea, che pose fine alla politica espansionistica dell'impero inneggiando al culto del genius dell'imperatore, appare forse alla fine come il vero elemento di correlazione tra le due opere. Nel senso, però, di contrapposizione.

Alessandro Iazeolla per Exibart



Gli arazzi di Balla alla  
Exposition des Arts décoratifs  
modernes di Parigi del 1925.  
(Courtesy Fondazione  
Biagiotti Cigna)

dal 3 dicembre  
2009 al 31 gennaio  
2010

## Giacomo Balla - Genio futurista

a cura di Fabio Benzi  
Museo dell'Ara Pacis  
Lungotevere In Augusta -  
00186 Roma

Orario: martedì-domenica  
9.00-19.00; 24 e 31 dicembre

9.00-14.00 (la biglietteria  
chiude un'ora prima)

lunedì, 1° gennaio e 25  
dicembre chiuso. (possono  
variare, verificare sempre via  
telefono)

Ingresso: intero € 6,50,  
ridotto € 4,50

Info: tel. +39 0682059127

info@arapacis.it

www.arapacis.it

vernissage: 3 dicembre 2009.  
ore 18

ufficio Stampa Mostra

StudioBegnini

tel. +39 0669190880 fax +39  
0669925790

studiobegnini@gmail.com

telefono evento: +39 060608

email:

pressoffice@laurabiagiotti.it

web: www.laurabiagiotti.it

26.12.2009